

n.1/2  
2015

# ISFOL

notizie

**NEWSLETTER** DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**CANALI FORMATIVI:  
INDAGINE SUI LIVELLI  
DI CONOSCENZA**

**AL VIA IL SISTEMA  
INFORMATIVO  
DELLE PROFESSIONI**

**INVESTIMENTI  
INTANGIBILI DELLE  
IMPRESE ITALIANE**



**ERASMUS+  
COMPIE UN ANNO**

PRIMO PIANO



**03**  
**ERASMUS+ COMPIE UN ANNO**  
TUTTI I NUMERI DI ISTRUZIONE E  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

**05**  
**LA CONOSCENZA DEL SISTEMA EDUCATIVO**  
PRIMA INDAGINE ISFOL

NEWS



**07**  
**RETI EUROPEE**  
TLN MOBILITY NETWORK, A MARSIGLIA IL BILANCIO

**08**  
**PROGRAMMA PRO.P**  
INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI DETENUTI

RUBRICHE

**10**  
**L'EVENTO**  
**SISTEMA INFORMATIVO DELLE PROFESSIONI**  
LA PRESENTAZIONE AL CNEL



**12**  
**L'INTERVISTA**  
**GLI INVESTIMENTI INTANGIBILI**  
**DELLE IMPRESE ITALIANE**

**14**  
**DA LEGGERE**



Appena entrato nel suo secondo anno, Erasmus+ è già 'grande'. Dal 2014, e fino al 2020, il programma europeo integra tutte le opportunità di sovvenzione disponibili per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport. Nel settore istruzione e formazione professionale, Erasmus+ favorisce l'integrazione

approvati, sono 7.893. In continuità con il passato Regno Unito, Spagna, Germania e Francia sono le destinazioni più gettonate. In calo, il Portogallo, l'Austria ed il Belgio. Per i Partenariati strategici sono 24 i progetti selezionati che hanno un finanziamento medio di 350mila euro, con una partecipazione di

## ERASMUS+ COMPIE UN ANNO

### TUTTI I NUMERI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

europea attraverso il sostegno alla mobilità e alla costituzione di partenariati strategici. Vediamo cosa è successo finora.

Nel corso del 2014 sono state presentate 521 candidature nell'ambito Vet (287 progetti di Mobilità - 234 di Partenariati strategici). Il numero delle mobilità destinate ai giovani, che verranno realizzate nei 99 progetti

circa 9 Paesi a progetto, per un coinvolgimento complessivo di 197 organismi europei (istituzioni, imprese, parti sociali). Il

Paese più coinvolto è la Spagna, seguita dal Regno Unito e dall'Austria. Nello stesso anno, il finanziamento complessivo in ambito Vet è stato di circa 33 milioni di euro, 25 milioni per progetti di Mobilità e 8 milioni per i Partenariati strategici.

Stanziamiento analogo è previsto per il 2015. Chi vuole rispondere al bando dovrà farlo en-



tro il 4 marzo per la Mobilità ed entro il 31 marzo per i Partenariati Strategici (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, C 376, 23 ottobre 2014).

Franca Fiacco, nuovo direttore dell'Agenda nazionale Erasmus+ Isfol è ottimista: "Con il nuovo Programma, si intende incrementare ulteriormente l'integrazione di giovani e istituzioni in Europa. Il traguardo individuato dalla Commissione è ambizioso: offrire opportunità di mobilità transnazionale a 650mila studenti europei in formazione professionale e apprendisti e finanziare 25mila partenariati strategici coinvolgendo oltre 125mila organismi. La nostra macchina è già partita e punta verso questo obiettivo comune".

F.M.

## Incontro tra i direttori delle agenzie nazionali

Tre giorni di confronto e dibattito tra i direttori di tutte le agenzie nazionali che gestiscono Erasmus+ in Europa. Roma ha ospitato dal 22 al 24 gennaio il *National's Agencies Informal Directors Meeting - Erasmus+ programme* con l'obiettivo di condividere tra Agenzie, e insieme alla Commissione europea, le esperienze del primo anno di attuazione di Erasmus+.

Attraverso la condivisione e l'analisi dei punti di forza e delle criticità finora emerse, è stato fatto un bilancio per ripartire con più slancio con il bando 2015. Al centro della riflessione, le strategie di gestione da condividere a livello comunitario, i rapporti tra Agenzie nazionali e Commissione Europea, gli strumenti di disseminazione e valorizzazione dei risultati.

Organizzato dalle tre Agenzie nazionali che gestiscono il programma Erasmus+ in Italia, Isfol, Indire e Ang, l'evento ha visto la partecipazione di Xavier Prats Monné, Direttore Generale DG Education and Culture alla Commissione Europea e dei Rappresentanti delle autorità nazionali, di Miur, Mlps e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Clima informale per conoscersi e condividere idee in uno spirito di collaborazione in questo primo incontro annuale. Appuntamento al prossimo anno con tutti i protagonisti dell'avventura Erasmus+.

PER APPROFONDIRE

[Erasmus +](#)





## LA CONOSCENZA DEL SISTEMA EDUCATIVO

### PRIMA INDAGINE ISFOL

Il 91% dei 30-54enni risulta sufficientemente informato sulla scuola di infanzia, il 93% in merito alla scuola primaria, l'89% relativamente alla scuola secondaria di I grado e l'87% a quella di II grado, mentre solo il 45% afferma di conoscere l'istruzione terziaria. Gli stessi laureati intervistati non sembrano in buona parte riconoscere il segmento formativo da loro frequentato: solo il 52% dichiara di conoscere l'istruzione terziaria, segno della persistenza nel linguaggio comune di termini relativi a una dicitura non aggiornata.

E' quanto emerge dalla prima indagine Isfol sulla conoscenza del sistema educativo da parte della popolazione adulta e in particolare della fascia 30-54enni, all'interno della quale si trova la più ampia quota di

genitori con figli in età di obbligo di istruzione/diritto-dovere.

I dati, su un campione di 6.000 intervistati, mostrano che la familiarità con i gradi scolastici è maggiore fra le donne e cresce all'aumentare del titolo di istruzione dei rispondenti. Il bagaglio conoscitivo relativo ai segmenti formativi più professionalizzanti sembra particolarmente lacunoso. A parte l'apprendistato, poco noti sono i percorsi di Istruzione e Formazione, nonché gli Ifts e Its. La filiera meno nota risulta essere l'Afam che afferisce alla alta formazione artistica e musicale dell'istruzione superiore.

Il 42% del campione afferma di essere d'accordo (in tutto o in parte) sul fatto che il nostro sistema educativo sia ricco di offerte e permetta a ognuno di trovare il proprio percorso. Il 22% apprezza la qualità offerta dal sistema. Solo 1 su 5 lo ritiene migliore di quello di altri Paesi (19%). Meno di un terzo (28%) considera gli insegnanti ben preparati. La maggior parte del campione (53%) avverte l'inadeguatezza del livello informativo.

Una parte del questionario è stata dedicata a sondare la conoscenza degli obblighi di legge vigenti nel nostro sistema formativo. Il campione si è dimostrato incerto: risponde di essere al corrente di un obbligo di istruzione il 96% ma più della metà (54%) sembra conoscerne solo i termini generali. Il 42% individua correttamente l'esistenza di un obbligo di istruzione connesso al diritto-dovere, ma il 38% non sa identificarne la durata.

In merito alle risposte relative alla possibilità per i giovani di abbandonare gli studi all'età di 14 anni, risponde affermativamente il 23%

del campione che, sommato all'11% di incerti, conferma una lacuna informativa preoccupante di circa un terzo degli italiani. E' evidente che la suggestione dell'ormai obsoleta soglia dell'obbligo scolastico a 14 anni, dopo l'ex terza media, modificata nel 1999, trovi ancora una forte risonanza.

I risultati della ricerca sembrano dimostrare che il nostro sistema educativo sconta una diffusa e profonda crisi di visibilità e, di conseguenza, anche di conoscenza e attrattività di alcune filiere.

## Opinioni sul funzionamento e sulla qualità del sistema educativo italiano (%)

In base a quella che è la sua esperienza, come definirebbe il sistema scolastico italiano? Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni	Il nostro sistema scolastico offre agli studenti una formazione di alta qualità	l'informazione su come funziona il sistema scolastico è adeguata	Gli insegnanti sono in genere ben preparati	Il sistema scolastico offre molti percorsi di formazione diversi	In Italia ogni giovane può trovare il percorso formativo più adeguato ai suoi bisogni	Il sistema formativo italiano è migliore di quello degli altri Paesi
Del tutto d'accordo	6	5	6	10	8	6
Più d'accordo che in disaccordo	16	12	22	32	24	13
Né d'accordo né in disaccordo	30	28	33	29	29	28
Più in disaccordo che d'accordo	28	32	25	18	23	26
Del tutto in disaccordo	18	21	12	9	14	23
Non so	2	2	2	2	2	4
<b>Totale intervistati (v.a)</b>	<b>6.005</b>	<b>6.005</b>	<b>6.005</b>	<b>6.005</b>	<b>6.005</b>	<b>6.005</b>

Fonte: Isfol, Prima indagine Isfol sulla conoscenza del sistema educativo (dati 2013)

PER APPROFONDIRE

Scalmato V., (a cura di), [Disinformazione di sistema](#). Prima indagine Isfol sulla conoscenza del sistema educativo, Roma, Isfol, 2015  
[Isfol Appunti](#), 11 febbraio 2015

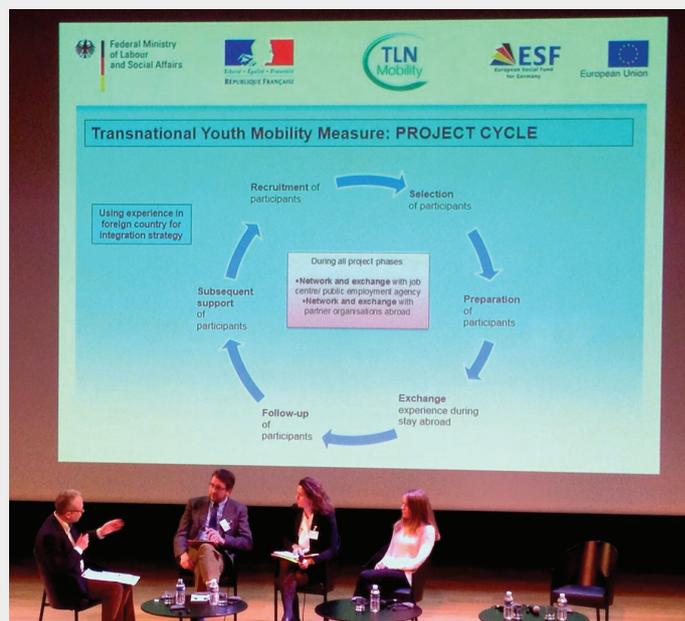


## RETI EUROPEE

### TLN MOBILITY NETWORK A MARSIGLIA IL BILANCIO

Coordinating transnational mobility for disadvantaged youth in Europe under the ESF 2014-2020: the results of TLN Mobility. Con questo titolo si è svolta a Marsiglia, il 10 febbraio, la conferenza di chiusura della Rete [TLN Mobility](#) (*Learning Network on Transnational Mobility Measures for Disadvantaged Youth and Young Adults*) promossa dal Fondo sociale europeo. Obiettivo principale dei partner europei che vi aderivano era predisporre un quadro comune di regole per la pubblicazione di bandi nazionali e regionali per azioni di mobilità rivolte a giovani svantaggiati e giovani adulti, nell'ambito della programmazione 2014-2020, in tutti gli Stati membri. Alla conferenza e al successivo *Network meeting* hanno preso parte anche Gianluca Calzolari e Valentina Benni del [Progetto strategico Cooperazione Transnazionale dell'Isfol](#), in aggiunta ai colleghi del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L'occasione ha consentito di fare un bilancio dei risultati conseguiti e favorito il confronto dei partecipanti alla rete sugli ultimi eventi relativi alla transnazionalità e sulla programmazione delle prossime attività dei partner.

Il coordinamento transnazionale nasce su iniziativa del Ministero federale tedesco del lavoro e degli affari sociali e a partire dall'esperienza del Programma tedesco di mobilità transnazionale [IDA \(Integration through exchange\)](#) e vede coinvolti, oltre al capofila tedesco, i rappresentanti di Belgio Fiammingo, Francia, Irlanda, Italia (Ministero del Lavoro e Provincia autonoma di Trento), Polonia, Portogallo, Spagna (Catalogna, Galizia, Paesi Baschi e Andalusia) e Svezia. All'evento conclusivo hanno partecipato rappresentanti delle Autorità di gestione di tutti i partner, la Commissione europea, diversi ministeri francesi, operatori della mobilità e diversi ragazzi che hanno testimoniato un'esperienza di questo tipo.



Nel corso della conferenza, Manuela Geleng, capo unità *ESF policy and Legislation* della DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, ha espresso un forte apprezzamento per l'esperienza di questa rete poiché rappresenta un approccio innovativo al mutuo apprendimento tra paesi europei, esempio positivo che verrà finanziato e riproposto nei prossimi anni anche in altre aree tematiche. In questo ambito è stato fra l'altro realizzato e presentato un apposito *Toolkit* (moduli comuni per la costituzione del partenariato, *toolbox* per il soggiorno all'estero, elementi di supporto per la rendicontazione, uno FAQ) strumento utile predisposto dalla rete per facilitare la mobilità transnazionale. Dal confronto è emerso che tutti i partner hanno previsto nei loro Programmi operativi una ingente dotazione finanziaria destinata ai programmi di mobilità per i giovani.

Al momento la Germania, la Provincia Autonoma di Trento e a breve anche la regione francese di Paca, la Galizia, i Paesi Baschi, Svezia e Polonia sono in fase avanzata di avvio dei bandi ed hanno iniziato a programmare attività di coordinamento e supporto reciproco per garantire un approccio comune alla gestione dei diversi progetti nazionali.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Transnational learning network on Mobility measures for disadvantaged youth and young adults](#)



# PROGRAMMA PRO.P

## INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI DETENUTI

Il convegno *Percorsi di inclusione socio-lavorativa dei giovani ristretti tra innovazione e rete con il territorio* organizzato dall'Isfol lo scorso 29 gennaio è stata l'occasione per parlare di prospettive di inserimento per i ragazzi sottoposti a misure detentive. La discussione ha preso le mosse dai risultati dell'indagine *Giovani negli Istituti penali per i minorenni* presentata dalla curatrice Lucilla Di Rico e introdotta da Amedeo Spagnolo responsabile del *Programma Pro.P* che da anni studia le diverse variabili che influenzano i percorsi di inserimento dei soggetti svantaggiati, a cominciare da quelli con disturbo psichico. Accanto al gruppo di ricerca dell'Isfol hanno preso parte alla giornata anche le associazioni che si sono distinte per la capacità di realizzare sperimentazioni di successo nel campo dell'inclusione dei giovani in difficoltà.

In particolare erano presenti Elio Lo Cascio dell'Istituto Don Calabria e Gianni Del Bufalo della fondazione Il Faro che hanno descritto rispettivamente il progetto *La Lisca Bianca - Navigare nell'Inclusione e i Percorsi di orientamento e formazione per i giovani in difficoltà*. Due casi di eccellenza richiamati anche nella ricerca della Di Rico all'interno della quale sono analizzate alcune realtà carcerarie, di Roma e Palermo, ritenute di grande interesse per posizione geografica e pecu-



liarità. Rispetto a queste vengono esaminati gli aspetti e le dinamiche dei percorsi educativi/riabilitativi mostrandone i lati positivi e le criticità.

I risultati evidenziano come l'apertura nei confronti del territorio e la capacità di fare rete da parte degli Istituti Penali per i minorenni siano da considerare scelte vincenti, tanto da ritenere auspicabile il rafforzamento dell'interazione tra gli attori locali impegnati nell'inserimento socio-lavorativo dei giovani in uscita dal circuito penale. Concetto ribadito più volte nel corso del seminario dai diversi relatori a partire da Direttore generale per l'Attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia minorile Serenella Pesarin fino allo stesso Amedeo Spagnolo. La giornata si è conclusa con una tavola rotonda dal titolo "Prospettive di inserimento lavorativo" nel corso della quale si è fatto il punto sulla situazione dei giovani ristretti, che pur rappresentando una parte residuale dell'utenza della Giustizia minorile, costituisce un elemento fondamentale per la visione d'insieme del sistema.

M.M.

## Indagine sui servizi sociali offerti dalle Fondazioni

Modelli di erogazione dei servizi sociali è l'oggetto dell'indagine Isfol realizzata dal gruppo di ricerca Economia sociale e non profit e finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'indagine si propone da un lato di conoscere e catalogare i servizi socio assistenziali offerti a livello locale dalle organizzazioni del Terzo settore e dall'altro di rafforzare le informazioni nel campo dei servizi sociali, come richiesto dalla legge 328 del 2000, contemporaneamente raccogliendo notizie utili all'erogazione dei benefici del 5 per mille.

Questo campo di studio è già stato affrontato, in una prima fase, dallo stesso gruppo di ricerca in merito alle cooperative sociali e ora l'oggetto della rilevazione si sposta sulle Fondazioni. Si tratta della prima indagine nazionale volta ad approfondire il ruolo, le funzioni e le caratteristiche dei servizi sociali prestati da tali soggetti. Lo scopo è di accrescere le conoscenze sulle potenzialità di sviluppo nel settore sociale delle Fondazioni e soprattutto sul contributo da esse fornito ad una crescita inclusiva e qualitativamente elevata dei servizi.

A un livello più generale e sperimentale sarà effettuato un approfondimento sulle professioni sociali impiegate per erogare i servizi e realizzare gli interventi sociali.

## Siglata intesa Stato-Regioni sulle qualificazioni regionali

La Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 22 gennaio scorso, ha siglato l'[Intesa](#) sullo schema di decreto interministeriale (Mlps-Miur) concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento al livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, così come previsto nel decreto legislativo che istituisce il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (13/2013).

L'Intesa è stata raggiunta a seguito di un lungo e fruttuoso percorso di collaborazione tra Regioni e Ministero del Lavoro, con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol e di Tecnostruttura.

Questo risultato rientra tra gli impegni comunitari assunti dal nostro Paese nell'Accordo di partenariato 2014-2020, ma a livello nazionale si inserisce come tappa importante per concretizzare l'apprendimento permanente quale diritto della persona fornendo strumenti concreti e univoci in tutte le Regioni per il riconoscimento di tutti gli apprendimenti formali, non formali e informali e per la spendibilità delle qualifiche e competenze su tutto il territorio nazionale.

## Una banca dati per il monitoraggio dei bandi Fse

Creare una banca dati degli avvisi e bandi emanati nella programmazione Fse 2007/2013. È questo il fine di un progetto realizzato dal gruppo di lavoro Isfol "Valutazione delle politiche per la formazione". La banca dati, a breve accessibile sullo spazio internet appositamente dedicato ([www.avvisiebandifse.it](http://www.avvisiebandifse.it)), si configura come un supporto particolarmente utile in questo momento impegnativo per le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali. Strumento unico nel suo genere, la banca dati costituisce da un lato un ausilio per le analisi qualitative legate alle funzioni di monitoraggio e valutazione e alle operazioni di chiusura del vecchio ciclo di programmazione e dall'altro un'opportunità conoscitiva per la messa a punto del nuovo ciclo, in quanto repository dell'esperienza passata, da cui attingere spunti in termini di buone pratiche e modelli di intervento e benchmark.

Si tratta inoltre di uno strumento compatibile con altri sistemi centrali di monitoraggio, quali Monit (Banca dati del sistema centrale di analisi dei progetti di competenza del MEF-IGRUE) o Sistaf (Sistema Statistico sulla Formazione Professionale), nonché in grado di includere le informazioni relative all'implementazione del Piano Nazionale per l'attuazione di Garanzia Giovani.

PER SAPERNE DI PIÙ:

[Una banca dati dei bandi e degli avvisi regionali finanziati dal Fse e da altri fondi.](#)

[Una banca dati per il monitoraggio e la valutazione della programmazione attuativa.](#)

[Osservatorio Isfol.](#)

[Analisi tramite banca dati dei Bandi e degli Avvisi pubblici emessi dalle amministrazioni titolari di P.O. FSE e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2013.](#)





Lo scorso 19 febbraio presso il parlamentino del Cnel si è svolto il seminario di presentazione del Sistema informativo delle professioni promosso da Isfol e Istat. Presenti alla giornata diversi rappresentanti istituzionali a partire

single funzioni hanno spiegato la logica sottesa al progetto, ossia "coagulare intorno ad una professione tutti i dati e le informazioni disponibili promuovendo la complementarità ed evitando le sovrapposizioni".

## SISTEMA INFORMATIVO DELLE PROFESSIONI

### LA PRESENTAZIONE AL CNEL

dai presidenti degli enti promotori, ossia Pier Antonio Varesi per l'Isfol e Giorgio Alleva per l'Istat, e dal Direttore generale delle politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro Salvatore Pirrone. L'onere di descrivere il sistema è stato affidato a Cristina Freguja dell'Istat e Mario Gatti dell'Isfol, che prima di entrare nello specifico delle

Il Sistema informativo delle professioni, infatti, rappresenta un'iniziativa promossa da Isfol e Istat allo scopo di valorizzare il patrimonio di dati statistici e amministrativi riguardanti le professioni che diversi soggetti, in particolare amministrazioni pubbliche, producono con finalità di vario genere. Il Sistema è capace di assemblare ed arricchire l'informazione



sull'occupazione attuale e tendenziale e sulle caratteristiche delle professioni presenti nel mercato del lavoro fornendo un utile strumento di supporto sia per i decisori politici impegnati nel campo delle politiche attive del lavoro sia per gli utenti interessati ad una lettura integrata dei dati sulle professioni.

I soggetti che attualmente partecipano al Sistema e che producono informazioni sono: Isfol, Istat, Ministero del Lavoro, Unioncamere, Inail, Ragione Veneto, Regione Liguria, Albo professionale Agrotecnici mentre sono in procinto di entrare: Miur, Inps ed Empam.

A questo proposito Varesi ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento e della collaborazione tra diverse Istituzioni che hanno consentito di raggiungere un risultato fondamentale come quello "di portare a sistema informazioni spesso frammentarie riguardo ambiti cruciali per la vita e le scelte delle persone". Gatti, invece, ha preferito porre l'attenzione sul fatto che il "Sistema offre molti vantaggi e pochi svantaggi dal momento che oltre a non comportare alcun costo consente a ciascuna Istituzione di mantenere i propri dati ma tutte le informazioni, una volta sistematizzate, aumentano esponenzialmente il loro valore". Tutti hanno concordato nel ritenere necessario per il futuro l'allargamento e il rafforzamento della partnership tra soggetti attraverso una formalizzazione più solida e soprattutto un rafforzamento della governance tramite la costituzione di un organismo di coordinamento.

M.M.

PER APPROFONDIRE

[Il Convegno, i materiali e le risorse multimediali](#)  
[Sistema informativo delle professioni](#)  
[Isfol-Professioni](#)



## GLI INVESTIMENTI INTANGIBILI DELLE IMPRESE ITALIANE

INTERVISTA A ROBERTO ANGOTTI

Saranno resi disponibili a breve i principali risultati della prima Indagine nazionale sugli "Investimenti intangibili" nelle imprese italiane, recentemente realizzata dal gruppo di ricerca *Indagini sulla domanda e offerta di formazione dell'Isfol*. Abbiamo chiesto a Roberto Angotti, ricercatore e curatore dello studio, di aiutarci ad approfondire gli aspetti più salienti che emergono dall'analisi.

**Nell'attuale competizione globale, l'investimento in conoscenza, innovazione e capitale umano viene considerato un fattore chiave per la crescita dell'economia. Quanto è diffusa tale consapevolezza fra le imprese italiane?**

Gli investimenti intangibili hanno una grande rilevanza per garantire alle imprese competitività nel breve e nel medio periodo. Il capitale umano, il capitale organizzativo e quello relazionale delle imprese rappresentano oggi tre dimensioni che contribuiscono al patrimonio strategico dell'azienda. L'impresa deve saper gestire il proprio capitale intellettuale e i processi organizzativi e gestionali, favorendo un ciclo virtuoso che conduce all'innovazione. Per affrontare i cambiamenti provocati dalla crisi, sono richieste competenze e creatività, ossia un incremento delle capacità intangibili oltre al capitale tangibile. Nelle situazioni di crisi le imprese riducono i posti di lavoro perdendo le competenze acquisite che dovranno ricostituire per tornare ad essere competitive.

L'*Innovation Union Scoreboard* 2014 della Commissione europea colloca l'Italia fra i paesi "moderate

innovators", in posizione intermedia nel *ranking* europeo. Riguardo ai fattori abilitanti dei processi innovativi, relativi alla qualità e alla dotazione di capitale umano, però l'Italia rimane al di sotto della media europea. Un'altra criticità riguarda il basso livello di cooperazione delle Pmi con altre imprese e organismi di ricerca, pari al 4,4% del totale a fronte di una media europea dell'11,7%. E' inoltre insufficiente il livello di investimenti in formazione, pur in presenza di una recente inversione di tendenza: la rilevazione Cvts di Eurostat colloca l'Italia al diciannovesimo posto nel *ranking* europeo delle imprese formatrici, migliorando comunque la posizione rispetto al passato. La ridotta dimensione aziendale e le disomogeneità territoriali, che penalizzano le piccole imprese del Sud, rappresentano ulteriori elementi di squilibrio.

**In che modo è possibile stimolare le imprese italiane ad accrescere questa forma di investimento?**

La teoria economica mostra che i processi di crescita sono sempre più determinati da fattori intangibili, quali lo sviluppo del capitale umano, l'introduzione di innovazioni, l'attività di R&S. L'adozione di una strategia integrata, per ridurre la distanza tra i sistemi formativi e il mercato del lavoro, richiede un forte impegno per accompagnare gli sforzi del sistema produttivo per uscire dalla crisi. I processi di riqualificazione del sistema produttivo, attivati a seguito della crisi, hanno premiato le aziende che hanno saputo anticipare il cambiamento e penalizzato quelle che non vi sono riuscite, con l'aumento del tasso di mortalità delle im-

prese e la distruzione di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Analisi su dati Indaco mostrano l'esistenza di relazioni tra gli investimenti intangibili e in formazione e la capacità di produrre innovazione oltre a una maggiore intensità di *networking* con università, istituti di ricerca e di trasferimento tecnologico. Le imprese che in questi anni di crisi hanno individuato nuovi mercati e soluzioni per diversificare il business hanno investito sulle risorse umane. In molte aziende innovative gli investimenti intangibili costituiscono il più importante fattore competitivo.

### Quali sono gli orientamenti comunitari su questi temi?

La normativa comunitaria pone un forte accento sull'esigenza di incrementare gli investimenti pubblici e privati in conoscenza e innovazione, che nella strategia di Europa 2020 rappresentano i presupposti di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'economia e della società. Il miglioramento della qualità dell'istruzione, il potenziamento della ricerca, la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico sono l'esito di una strategia integrata che agisca contemporaneamente sui fronti dell'innovazione, dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente. È questo il percorso indicato nei documenti comunitari per migliorare i risultati nel settore dell'istruzione, la qualità dell'offerta di formazione professionale e il rendimento degli organismi formativi.

### In che modo l'Isfol analizza questi temi?

Il modello di rilevazione è stato definito facendo ricorso all'esperienza britannica dell'Ons (*Office for National Statistics*) che, in collaborazione con l'Imperial College di Londra e il Nesta (*National Endowment for Science Technology and the Arts*), ha realizzato nel 2009 la prima indagine. I risultati sono stati accolti da un grande interesse internazionale, al punto che l'indagine è stata messa a regime nel Regno Unito e Oecd ne ha chiesto la sperimentazione in altri paesi europei. L'Italia è il primo paese ad aver risposto a tale richiesta.

L'indagine analizza i principali investimenti realizzati dalle imprese in attività mirate allo sviluppo del capi-

tale immateriale, mostrando la relazione tra i processi di innovazione e le strategie formative. L'ipotesi è che le attività innovative siano fondate su strategie integrate di investimento in beni capitali e immateriali. Sono stati indagati gli effetti e il ruolo degli investimenti in formazione congiuntamente agli altri *asset* intangibili associati a processi di innovazione: acquisizione di software, reputazione aziendale, immagine e marchi, ricerca e sviluppo, design, organizzazione aziendale e miglioramento dei processi gestionali e produttivi. La rilevazione ha coinvolto un campione rappresentativo di imprese con almeno 10 addetti (10.600 imprese rispondenti) nei settori extra agricoli, estratto sulla base di un disegno campionario condiviso con Istat.

### Quali sono i primi risultati dell'edizione italiana della *Intangible Assets Survey*?

Dall'indagine emerge che le imprese italiane hanno raggiunto un livello di investimento in *asset* intangibili ancora non ottimale ma comunque incoraggiante. La differenza sta nella diversa strategia di investimento, fra chi esternalizza le attività e chi utilizza risorse interne.

La formazione aziendale rappresenta l'attività intangibile più diffusa, riguardando circa la metà delle aziende. Seguono gli investimenti sull'immagine e quelli in software. Meno frequenti l'organizzazione aziendale, la ricerca e sviluppo e il design. La formazione è più presente nel Nord-Est e nei settori del credito, delle attività professionali, delle telecomunicazioni e fra le *public utilities*. È meno diffusa nel Sud, dove prevale il *branding*, fra le piccole imprese e nei settori del commercio, del tessile e del mobile. L'investimento economico più consistente riguarda la ricerca e sviluppo (soprattutto nel Nord-ovest) che presenta anche una maggior durata degli effetti degli investimenti. Fra le piccole imprese la durata degli effetti è più ridotta. Nel complesso, si osserva una propensione all'incremento della spesa nel triennio 2011-2013. Questi dati mostrano come le imprese abbiano piena consapevolezza della rilevanza degli investimenti immateriali per aumentare il proprio grado di competitività e per uscire dalla crisi affacciandosi, laddove possibile, ai mercati internazionali.

Mo.B.





### [Early school leaving dynamics in Italy: the heterogeneity of gender effects](#)

Borgna C., Struffolino E., Roma, Isfol, 2014 (Isfol Research Paper, 20)

Considerata la crescente domanda di lavoro qualificato, il rischio di abbandono scolastico costituisce un problema rilevante per molte società europee. L'Italia è uno dei paesi Ue-28 dove il fenomeno è più grave, poiché un quinto dei giovani italiani non ha un titolo di studio secondario superiore. La ricerca ha indagato le cause e le conseguenze dell'abbandono scolastico nel contesto italiano. Il *paper* analizza gli effetti di genere sulla probabilità di abbandono della scuola secondaria ed il successivo posizionamento sul mercato del lavoro usando Isfol-Plus (wave 2005-2011).



### [I tirocini extracurricolari: dalle Linee guida alle normative regionali](#)

D'Agostino S., Roma, Isfol, 2014 (Isfol Occasional paper, 16)

Nell'arco degli ultimi due anni in Italia i tirocini extracurricolari sono stati oggetto di un'ampia regolamentazione, sulla base delle Linee guida nazionali sulla materia adottate con l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013. Il lavoro analizza, con un approccio comparativo, le leggi e le deliberazioni regionali e provinciali emanate, evidenziandone gli elementi più significativi e i punti critici. Nel confronto con il quadro europeo, il *paper* offre uno sguardo complessivo sulle discipline territoriali del tirocinio extracurricolare, con un'analisi puntuale dei principali elementi che caratterizzano il dispositivo, consentendo di individuare gli elementi di omogeneità e discontinuità fra le regolamentazioni emanate.

- [I fabbisogni professionali in campo infermieristico-ostetrico.](#)

- [Una lettura ragionata di alcune indagini Isfol](#)

Intervento di Franceschetti M. a "Corso di Laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche - Insegnamento di Scienze umane, psico-pedagogiche e della comunicazione - Università La Sapienza di Roma", Roma, Istituto Sanarelli, 20 gennaio 2015.

- [I Piani di attuazione regionali per la Garanzia Giovani: misure e risorse finanziarie](#)

Intervento di Santomieri K. a "Seminario di Info-formazione per la Rete Nazionale di Diffusione Euroguidance-Italy", Roma, 27 novembre 2014.

- [Politiche e strumenti nazionali ed europei a supporto della conciliazione](#)

Intervento di Viale V. a "Festival della famiglia 2014. L'ecosistema vita e lavoro. Occupazione femminile e natalità, benessere e crescita economica", Riva del Garda, Provincia Autonoma di Trento, 5 dicembre 2014.

- [Le caratteristiche dell'offerta di lavoro over 50](#)

Scarpetti G., Roma, Isfol, dicembre 2014 (Paper)

A cura di G.D.I.





NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO  
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI  
ANNO V, N. 1/2 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

**ISFOL NOTIZIE**

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Marco Benadusi

**REDAZIONE:** Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

**CREDITS FOTOGRAFICI:** Redazione Isfol notizie;  
©Unione europea

**ART DIRECTOR:** Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



*L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.*

**PRESIDENTE:** PIER ANTONIO VARESÌ

**DIRETTORE GENERALE:** PAOLA NICASTRO

**DOVE SIAMO:** Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

